

EPISTULA SANCTI PAULI APOSTOLI AD EPHESIOS

Efesini

I contenuti

Paolo si presenta in questa lettera come il prigioniero di Cristo (3,1). Lo stesso accade nelle lettere ai Filippesi, ai Colossesi e nel biglietto a Filènone: sono le cosiddette "lettere della prigionia" che, tradizionalmente, si fanno risalire alla prima carcerazione dell'apostolo subita a Roma negli anni 61-63. La lettera agli Efesini può essere divisa in due parti. La prima (1,3-3,21) delinea il misterioso disegno di Dio, che ha avuto inizio prima della creazione del mondo, e che porta gli uomini alla salvezza in Cristo: un disegno che coinvolge cielo e terra, e dove Giudei e pagani trovano pace e unità, per formare un solo popolo, quel corpo di cui Cristo è il capo, quell'edificio di cui egli è la pietra d'angolo. La seconda parte (4,1-6,20) è un invito insistente ai destinatari perché rendano testimonianza della loro fede, soprattutto nei rapporti familiari e sociali. Lo schema della lettera è il seguente:

Saluto e augurio (1,1-2)

Salvati in Cristo (1,3-3,21)

Vita cristiana (4,1-6,20)

Conclusione e augurio (6,21-24).

Le caratteristiche

La lettera è priva di riferimenti alla persona dell'apostolo e alla situazione della comunità. Ha un andamento solenne, a volte innico (1,3-14), e una prospettiva più ampia del solito, che si allarga alle dimensioni dell'universo. Essa approfondisce, in un'ampia sintesi dottrinale, il mistero di Cristo e della Chiesa.

L'origine

La lettera agli Efesini è di ambiente paolino, ma la sua origine è oggetto di discussione. Lo stile di Efesini è alquanto nuovo rispetto a quello delle grandi lettere (Rm; 1-2Cor; Gal); inoltre è singolarmente vicina alla lettera ai Colossesi, tanto che vi si riscontrano numerosi passi paralleli. Alcuni studiosi attribuiscono questa lettera non direttamente a Paolo, ma a un suo discepolo, che ne avrebbe sviluppato il messaggio in un'età successiva alla morte dell'apostolo, negli anni 80. Sembra tuttavia più fondato considerare la lettera agli Efesini come uno scritto di Paolo, che avrebbe dato, però, ampia libertà nella stesura a un suo discepolo o segretario il quale ha sviluppato idee già espresse in Colossesi. Probabilmente le due lettere sono state composte a breve distanza di tempo l'una dall'altra, negli anni della prigionia romana tra il 61 e il 63. Paolo aveva trascorso circa tre anni a Efeso (At 19,8-10; 20,31). Grazie all'opera dei suoi collaboratori, il Vangelo era stato annunciato anche in altre città (At 19,10; 1Cor 16,8-9). Si pensa che, all'origine, la lettera sia stata inviata non a una sola Chiesa ma a un gruppo di Chiese dell'Asia Minore e che, nella tradizione successiva, vi sia rimasto il nome di quella di Efeso. Ciò sarebbe confermato dal fatto che in molti manoscritti questo nome non compare. Comunque si tratta di un ambiente formato in prevalenza da cristiani non provenienti dal giudaismo e la cui fede era poco matura, ancora influenzata da una mentalità pagana (4,17-5,20).

1

1 Paulus, apostolus Christi Iesu per voluntatem Dei, sanctis, qui sunt Ephesi, et fidelibus in Christo Iesu: 2 gratia vobis et pax a Deo Patre nostro et Domino Iesu Christo.

3 Benedictus Deus et Pater Domini nostri Iesu Christi, qui benedixit nos in omni benedictione spiritali in caelestibus in Christo,
4 sicut elegit nos in ipso ante mundi constitutionem, ut essemus sancti et immaculati in conspectu eius in caritate;
5 qui praedestinavit nos in adoptionem filiorum per Iesum Christum in ipsum, secundum beneplacitum voluntatis suae,

6 in laudem gloriae gratiae suae, in qua gratificavit nos in Dilecto,
7 in quo habemus redemptionem per sanguinem eius, remissionem peccatorum, secundum divitias gratiae eius,
8 quam superabundare fecit in nobis in omni sapientia et prudentia,
9 notum faciens nobis mysterium voluntatis suae, secundum beneplacitum eius, quod proposuit in eo,

Capitolo 1

1 SALUTO E AUGURIO (1,1-2)

1,1 I *santi* sono i cristiani, consacrati a Dio mediante la fede in Gesù e il battesimo (cfr. Ef 2,19; cfr. Ef 3,8).

Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, ai santi che sono a Efeso credenti in Cristo Gesù: ²grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

3 SALVATI IN CRISTO (1,3-3,21)

1,3-14 Scelti secondo un disegno d'amore

1,3-14 Questa grande preghiera di benedizione è un inno alla bontà di Dio Padre. Il brano si ricollega in particolare a cfr. Rm 8,28-30.

1,3 La *benedizione spirituale* è il dono della salvezza, che Dio comunica ai credenti per mezzo di Gesù Cristo e per l'azione del suo Spirito. L'espressione *nei cieli* indica la dimora di Dio (cfr. Ef 1,20; cfr. Ef 3,10).

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,

⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo,

secondo il disegno d'amore della sua volontà,

6 1,6 Scopo ultimo del disegno salvifico di Dio è la rivelazione e il riconoscimento del suo amore gratuito, che si manifesta e viene comunicato con pienezza nel suo Figlio (cfr. Ef 1,10.14).

a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

⁷In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia.

⁸Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza,

⁹facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto

10 in dispensationem plenitudinis temporum: recapitulare omnia in Christo, quae in caelis et quae in terra, in ipso;

11 in quo etiam sorte vocati sumus, praedestinati secundum propositum eius, qui omnia operatur secundum consilium voluntatis suae,

12 ut simus in laudem gloriae eius, qui ante speravimus in Christo;

13 in quo et vos cum audissetis verbum veritatis, evangelium salutis vestrae, in quo et credentes signati estis Spiritu promissionis Sancto,

14 qui est arrabo hereditatis nostrae in redemptionem acquisitionis, in laudem gloriae ipsius.

15 Propterea et ego audiens fidem vestram, quae est in Domino Iesu, et dilectionem in omnes sanctos, 16 non cesso gratias agens pro vobis memoriam faciens in orationibus meis, 17 ut Deus Domini nostri Iesu Christi, Pater gloriae, det vobis Spiritum sapientiae et revelationis in agnitione eius, 18 illuminatos oculos cordis vestri, ut sciatis quae sit spes vocationis eius, quae divitiae gloriae hereditatis eius in sanctis, 19 et quae sit supereminens magnitudo virtutis eius in nos, qui credimus, secundum operationem potentiae virtutis eius,

20 quam operatus est in Christo, suscitans illum a mortuis et constituens ad dexteram suam in caelestibus

[10](#) 1,10 La *pienezza dei tempi* è un'espressione paolina, per indicare il compimento del disegno di Dio nella storia (cfr. Gal 4,4). Tutta la realtà creata trova il suo senso e la sua coesione profonda in rapporto a Cristo, costituito da Dio capo unico e universale.

per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra.

[11](#) 1,11-14 In Gesù Cristo l'azione salvifica di Dio raggiunge i due gruppi di credenti: *noi*, i cristiani di origine ebraica, che custodiscono la speranza messianica; *voi*, quelli provenienti dai pagani, che hanno accolto l'annuncio del Vangelo e sono consacrati dallo Spirito Santo per la salvezza finale.

In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati - secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà -

¹²a essere lode della sua gloria,

noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

¹³In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità,

il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso,

¹⁴il quale è caparra della nostra eredità,

in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

[15](#) 1,15-23 Preghiera di ringraziamento e di lode

Perciò anch'io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, ¹⁶continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, ¹⁷affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi ¹⁹e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

²⁰Egli la manifestò in Cristo,

quando lo risuscitò dai morti

e lo fece sedere alla sua destra nei cieli,

21 supra omnem principatum et potestatem et virtutem et dominationem et omne nomen, quod nominatur non solum in hoc saeculo sed et in futuro;

22 et omnia subiecit sub pedibus eius et ipsum dedit caput supra omnia ecclesiae,

23 quae est corpus ipsius, plenitudo eius, qui omnia in omnibus adimpletur.

[21](#) 1,21 Con le espressioni *Principato e Potenza, Forza e Dominazione* si vuole indicare ogni forma di potenza creata sulla quale si esercita la signoria di Gesù risorto (cfr. Rm 8,38; cfr. 1Cor 15,24; cfr. Col 1,16; cfr. Col 2,10.15).

al di sopra di ogni Principato e Potenza,
al di sopra di ogni Forza e Dominazione
e di ogni nome che viene nominato
non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

[22](#) 1,22 cfr. Sal 8,7, che parla della posizione dell'essere umano nel creato, è riferito a Gesù Cristo Signore.

*Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi
e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose:*

[23](#) 1,23 L'azione di Dio per mezzo di Gesù Cristo, costituito *capo su tutte le cose* (cfr. Ef 1,22), si manifesta nella Chiesa e raggiunge tutte le realtà (cfr. Ef 1,9-10; cfr. Col 1,18-20; cfr. Col 2,9-10).

essa è il corpo di lui,
la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Note Capitolo 1.

SALUTO E AUGURIO (1, 1-2)

1, 1 I *santi* sono i cristiani, consacrati a Dio mediante la fede in Gesù e il battesimo (cfr. Ef 2, 19; cfr. Ef 3, 8).

SALVATI IN CRISTO (1, 3-3, 21)

1, 3-14 Scelti secondo un disegno d'amore

1, 3-14 Questa grande preghiera di benedizione è un inno alla bontà di Dio Padre. Il brano si ricollega in particolare a [cfr.](#) Rm 8, 28-30.

1, 3 La *benedizione spirituale* è il dono della salvezza, che Dio comunica ai credenti per mezzo di Gesù Cristo e per l'azione del suo Spirito. L'espressione *nei cieli* indica la dimora di Dio ([cfr.](#) Ef 1, 20; [cfr.](#) Ef 3, 10).

1, 6 Scopo ultimo del disegno salvifico di Dio è la rivelazione e il riconoscimento del suo amore gratuito, che si manifesta e viene comunicato con pienezza nel suo Figlio ([cfr.](#) Ef 1, 10.14).

1, 10 La *pienezza dei tempi* è un'espressione paolina, per indicare il compimento del disegno di Dio nella storia (cfr. Gal 4, 4). Tutta la realtà creata trova il suo senso e la sua coesione profonda in rapporto a Cristo, costituito da Dio capo unico e universale.

1,11-14 In Gesù Cristo l'azione salvifica di Dio raggiunge i due gruppi di credenti: *noi*, i cristiani di origine ebraica, che custodiscono la speranza messianica; *voi*, quelli provenienti dai pagani, che hanno accolto l'annuncio del Vangelo e sono consacrati dallo Spirito Santo per la salvezza finale.

1,15-23 Preghiera di ringraziamento e di lode

1, 21 Con le espressioni *Principato e Potenza, Forza e Dominazione* si vuole indicare ogni forma di potenza creata sulla quale si esercita la signoria di Gesù risorto (cfr. Rm 8, 38; cfr. 1Cor 15, 24; cfr. Col 1, 16; cfr. Col 2, 10.15).

1, 22 cfr. Sal 8, 7, che parla della posizione dell'essere umano nel creato, è riferito a Gesù Cristo Signore.

1, 23 L'azione di Dio per mezzo di Gesù Cristo, costituito *capo su tutte le cose* (cfr. Ef 1, 22), si manifesta nella Chiesa e raggiunge tutte le realtà (cfr. Ef 1, 9-10; cfr. Col 1, 18-20; cfr. Col 2, 9-10).

2

1 Et vos, cum essetis mortui de lictis et peccatis vestris,

2 in qui bus aliquando ambulastis secundum saeculum mundi huius, secundum principem potestatis aeris, spiritus, qui nunc operatur in filios diffidentiae; 3 in quibus et nos omnes aliquando conversati sumus in concupiscentiis carnis nostrae, facientes voluntates carnis et cogitationum, et eramus natura filii irae, sicut et ceteri. 4 Deus autem, qui dives est in misericordia, propter nimiam caritatem suam, qua dilexit nos, 5 et cum essemus mortui peccatis, convivicavit nos Christo — gratia estis salvati —

6 et conresuscitavit et consedere fecit in caelestibus in Christo Iesu, 7 ut ostenderet in saeculis supervenientibus abundantes divitias gratiae suae in bonitate super nos in Christo Iesu.

8 Gratia enim estis salvati per fidem; et hoc non ex vobis, Dei donum est: 9 non ex operibus, ut ne quis gloriatur. 10 Ipsius enim sumus factura, creati in Christo Iesu in opera bona, quae praeparavit Deus, ut in illis ambulemus.

11 Propter quod memores estote, quod aliquando vos gentes in carne, qui dicimini praeputium ab ea, quae dicitur circumcisio in carne manufacta, 12 quia eratis illo in tempore sine Christo, alienati a conversatione Israel et extranei testamentorum promissionis, spem non habentes et sine Deo in mundo.

13 Nunc autem in Christo Iesu vos, qui aliquando eratis longe, facti estis prope in sanguine Christi.

Capitolo 2

[1](#) 2,1-10 Dalla morte alla vita

Anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati,

[2](#) 2,2 L'espressione *principe delle Potenze dell'aria* richiama quella di cfr. Gv 12,31; cfr. Gv 14,30: *principe di questo mondo*. Si fa riferimento all' *aria*, cioè alle regioni inferiori del cielo.

nei quali un tempo viveste, alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle Potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. ³Anche tutti noi, come loro, un tempo siamo vissuti nelle nostre passioni carnali seguendo le voglie della carne e dei pensieri cattivi: eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. ⁴Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, ⁵da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.

[6](#) 2,6 Uniti a Gesù Cristo per mezzo del battesimo i credenti sono morti, risorti e, fin d'ora, hanno la garanzia di essere partecipi dei beni celesti (cfr. Col 3,3-4; cfr. Fil 3,20).

Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, ⁷per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

⁸Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; ⁹né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. ¹⁰Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

[11](#) 2,11-22 Giudei e pagani uniti a Cristo

Perciò ricordatevi che un tempo voi, pagani nella carne, chiamati non circoncesi da quelli che si dicono circoncesi perché resi tali nella carne per mano d'uomo, ¹²ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo.

¹³Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

14 Ipse est enim pax nostra, qui fecit utraque unum et medium parietem maceriae solvit, inimicitiam, in carne sua,

15 legem mandatorum in decretis evacuans, ut duos condat in semetipso in unum novum hominem, faciens pacem,
16 et reconciliet ambos in uno corpore Deo per crucem, interficiens inimicitiam in semetipso.

17 Et veniens evangelizavit pacem vobis, qui longe fuistis, et pacem his, qui prope;
18 quoniam per ipsum habemus accessum ambo in uno Spiritu ad Patrem.

19 Ergo iam non estis extranei et advenae, sed estis concives sanctorum et domestici Dei,

20 superaedificati super fundamentum apostolorum et prophetarum, ipso summo angulari lapide Christo Iesu, 21 in quo omnis aedificatio compacta crescit in templum sanctum in Domino, 22 in quo et vos coaedificamini in habitaculum Dei in Spiritu.

[14](#) 2,14-18 La composizione di stile poetico inizia con l'attribuzione a Gesù di una caratteristica messianica, la *pax* (cfr. Is 9,5; cfr. Mi 5,4; cfr. Lc 2,14).

Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

[15](#) 2,15 L'osservanza delle prescrizioni legali, che contraddistingue gli Ebrei, crea un muro di separazione con i pagani. Nella morte di Gesù viene superata questa divisione, perché nel suo atto di amore egli disinnesca la reciproca ostilità dei due gruppi.

Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace,
¹⁶e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia.

[17](#) 2,17 L'evento salvifico cristiano e l'annuncio del Vangelo sono riletti con riferimento ai testi profetici di cfr. Is 57,19 e cfr. Zc 9,10.

Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini.

¹⁸Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

[19](#) 2,19 Coloro che provengono dal mondo pagano, un tempo esclusi dalla cittadinanza d'Israele, ora mediante il battesimo sono diventati *concittadini dei santi*, cioè membri del popolo di Dio, e appartengono alla Chiesa, che è la famiglia di Dio.

Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio,

[20](#) 2,20 L'espressione *apostoli e profeti* si riferisce ai missionari e ai profeti cristiani, incaricati di annunciare il Vangelo e di animare la comunità mediante un carisma particolare dello Spirito (cfr. Ef 3,5; cfr. Ef 4,11; cfr. 1Cor 12,28-29). Gesù Cristo è la *pietra* di fondazione sicura sulla quale è costruita la Chiesa, *tempio* (v. 21) di Dio (cfr. Is 28,16; cfr. Mt 21,42; cfr. 1Cor 3,10-11.16; cfr. 2Cor 6,16).

edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. ²¹In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; ²²in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

Note Capitolo 2.

2,1-10 Dalla morte alla vita

2, 2 L'espressione *principe delle Potenze dell'aria* richiama quella di [cfr.](#) Gv 12, 31; [cfr.](#) Gv 14, 30: *principe di questo mondo*. Si fa riferimento all' *aria*, cioè alle regioni inferiori del cielo.

2, 6 Uniti a Gesù Cristo per mezzo del battesimo i credenti sono morti, risorti e, fin d'ora, hanno la garanzia di essere partecipi dei beni celesti ([cfr.](#) Col 3, 3-4; [cfr.](#) Fil 3, 20).

2,11-22 Giudei e pagani uniti a Cristo

2, 14-18 La composizione di stile poetico inizia con l'attribuzione a Gesù di una caratteristica messianica, la *pace* ([cfr.](#) Is 9, 5; [cfr.](#) Mi 5, 4; [cfr.](#) Lc 2, 14).

2,15 L'osservanza delle prescrizioni legali, che contraddistingue gli Ebrei, crea un muro di separazione con i pagani. Nella morte di Gesù viene superata questa divisione, perché nel suo atto di amore egli disinnesca la reciproca ostilità dei due gruppi.

2, 17 L'evento salvifico cristiano e l'annuncio del Vangelo sono riletti con riferimento ai testi profetici di [cfr.](#) Is 57, 19 e [cfr.](#) Zc 9, 10.

2,19 Coloro che provengono dal mondo pagano, un tempo esclusi dalla cittadinanza d'Israele, ora mediante il battesimo sono diventati *concittadini dei santi*, cioè membri del popolo di Dio, e appartengono alla Chiesa, che è la famiglia di Dio.

2, 20 L'espressione *apostoli* e *profeti* si riferisce ai missionari e ai profeti cristiani, incaricati di annunziare il Vangelo e di animare la comunità mediante un carisma particolare dello Spirito ([cfr.](#) Ef 3, 5; [cfr.](#) Ef 4, 11; [cfr.](#) 1Cor 12, 28-29). Gesù Cristo è la *pietra* di fondazione sicura sulla quale è costruita la Chiesa, *tempio* (v. 21) di Dio ([cfr.](#) Is 28, 16; [cfr.](#) Mt 21, 42; [cfr.](#) 1Cor 3, 10-11.16; [cfr.](#) 2Cor 6, 16).

3

1 Huius rei gratia, ego Paulus, vincetus Christi Iesu pro vobis gentibus —
2 si tamen audistis dispensationem gratiae Dei, quae data est mihi pro
vobis, 3 quoniam secundum revelationem notum mihi factum est
mysterium, sicut supra scripsi in brevi, 4 prout potestis legentes
intellegere prudentiam meam in mysterio Christi, 5 quod aliis
generationibus non innotuit filiis hominum, sicuti nunc revelatum est
sanctis apostolis eius et prophetis in Spiritu, 6 esse gentes coheredes
et concorporales et comparticipes promissionis in Christo Iesu per
evangelium, 7 cuius factus sum minister secundum donum gratiae Dei,
quae data est mihi secundum operationem virtutis eius.

8 Mihi omnium sanctorum minimo data est gratia haec: gentibus
evangelizare investigabiles divitias Christi 9 et illuminare omnes, quae
sit dispensatio mysterii absconditi a saeculis in Deo, qui omnia creavit,
10 ut innotescat nunc principatibus et potestatibus in caelestibus per
ecclesiam multiformis sapientia Dei, 11 secundum propositum
saeculorum, quod fecit in Christo Iesu Domino nostro,
12 in quo habemus fiduciam et accessum in confidentia per fidem
eius. 13 Propter quod peto, ne deficiatis in tribulationibus meis pro
vobis, quae est gloria vestra.

14 Huius rei gratia flecto genua mea ad Patrem, 15 ex quo omnis
paternitas in caelis et in terra nominatur, 16 ut det vobis secundum
divitias gloriae suae virtute corroborari per Spiritum eius in interiorem
hominem, 17 habitare Christum per fidem in cordibus vestris, in
caritate radicati et fundati,

18 ut valeatis comprehendere cum omnibus sanctis quae sit latitudo
et longitudo et sublimitas et profundum, 19 scire etiam
supereminentem scientiae caritatem Christi, ut impleamini in omnem
plenitudinem Dei.

Capitolo 3

[1](#) 3,1-13 Paolo l'apostolo dei pagani

Per questo io, Paolo, il prigioniero di Cristo per voi pagani... ²penso che
abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a
vostro favore: ³per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero, di cui
vi ho già scritto brevemente. ⁴Leggendo ciò che ho scritto, potete
rendervi conto della comprensione che io ho del mistero di Cristo. ⁵Esso
non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come
ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito:
⁶che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa
eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa
promessa per mezzo del Vangelo, ⁷del quale io sono divenuto ministro
secondo il dono della grazia di Dio, che mi è stata concessa secondo
l'efficacia della sua potenza. ⁸A me, che sono l'ultimo fra tutti i santi, è
stata concessa questa grazia: annunciare alle genti le impenetrabili
ricchezze di Cristo ⁹e illuminare tutti sulla attuazione del mistero nascosto
da secoli in Dio, creatore dell'universo, ¹⁰affinché, per mezzo della Chiesa,
sia ora manifestata ai Principati e alle Potenze dei cieli la multiforme
sapienza di Dio, ¹¹secondo il progetto eterno che egli ha attuato in Cristo
Gesù nostro Signore, ¹²nel quale abbiamo la libertà di accedere a Dio in
piena fiducia mediante la fede in lui. ¹³Vi prego quindi di non perdervi
d'animo a causa delle mie tribolazioni per voi: sono gloria vostra.

[14](#) 3,14-21 Radicati e fondati nella carità

Per questo io piego le ginocchia davanti al Padre, ¹⁵dal quale ha origine
ogni discendenza in cielo e sulla terra, ¹⁶perché vi conceda, secondo la
ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell'uomo
interiore mediante il suo Spirito. ¹⁷Che il Cristo abiti per mezzo della fede
nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità,

[18](#) 3,18 Le quattro dimensioni, che nella concezione popolare indicano la totalità dello spazio, suggeriscono

l'immensità dell'amore di Cristo.

siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la
lunghezza, l'altezza e la profondità, ¹⁹e di conoscere l'amore di Cristo che
supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

20 Ei autem, qui potens est supra omnia facere superabundanter
quam petimus aut intellegimus, secundum virtutem, quae operatur in
nobis,
21 ipsi gloria in ecclesia et in Christo Iesu in omnes generationes
saeculi saeculorum. Amen.

[20](#) 3,20-21 Una breve dossologia chiude la prima parte della lettera.

A colui che in tutto ha potere di fare
molto più di quanto possiamo domandare o pensare,
secondo la potenza che opera in noi,
²¹a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù
per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen.

Note Capitolo 3.

3,1-13 Paolo l'apostolo dei pagani

3,14-21 Radicati e fondati nella carità

3,18 Le quattro dimensioni, che nella concezione popolare indicano la totalità dello spazio, suggeriscono l'immensità dell'amore di Cristo.

3,20-21 Una breve dossologia chiude la prima parte della lettera.

4

1 Obsecro itaque vos ego, vinctus in Domino, ut digne ambuletis vocatione, qua vocati estis, 2 cum omni humilitate et mansuetudine, cum longanimitate, supportantes invicem in caritate, 3 solliciti servare unitatem spiritus in vinculo pacis;

4 unum corpus et unus Spiritus, sicut et vocati estis in una spe vocationis vestrae; 5 unus Dominus, una fides, unum baptisma; 6 unus Deus et Pater omnium, qui super omnes et per omnia et in omnibus.

7 Unicuique autem nostrum data est gratia secundum mensuram donationis Christi.

8 Propter quod dicit:

“ Ascendens in altum captivam duxit captivitatem, dedit dona hominibus ”.

9 Illud autem “ ascendit ” quid est, nisi quia et descendit in inferiores partes terrae? 10 Qui descendit, ipse est et qui ascendit super omnes caelos, ut impleret omnia.

11 Et ipse dedit quosdam quidem apostolos, quosdam autem prophetas, alios vero evangelistas, alios autem pastores et doctores 12 ad instructionem sanctorum in opus ministerii, in aedificationem corporis Christi,

13 donec occurramus omnes in unitatem fidei et agnitionis Filii Dei, in virum perfectum, in mensuram aetatis plenitudinis Christi, 14 ut iam non simus parvuli fluctuantes et circumacti omni vento doctrinae in fallacia hominum, in astutia ad circumventionem erroris;

Capitolo 4

[1](#) VITA CRISTIANA (4,1-6,20)

4,1-16 L'unità del corpo di Cristo

Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, ³avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

⁴Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

⁷A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

[8](#) 4,8 Il testo di cfr. Sal 68,19 è adattato per esprimere l'ascensione e la glorificazione celeste di Gesù risorto.

Per questo è detto:

Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.

⁹Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? ¹⁰Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

[11](#) 4,11 Si elencano cinque ministeri della Chiesa, che risalgono ai doni spirituali del Cristo risorto. Essi devono contribuire a rendere tutta la comunità ministeriale, per costruire il corpo di Cristo (cfr. 1Cor 12,8-10).

Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, ¹²per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo,

[13](#) 4,13 La maturità cristiana ha il suo prototipo in Gesù Cristo. Perciò si realizza nell'ambito dell'unica fede e nella comunione vitale con Gesù Cristo, Figlio di Dio.

finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. ¹⁴Così non saremo più fanciulli in balia delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all'errore.

15 veritatem autem facientes in caritate crescamus in illum per omnia, qui est caput Christus,

16 ex quo totum corpus compactum et conexum per omnem iuncturam subministrationis secundum operationem in mensura uniuscuiusque partis augmentum corporis facit in aedificationem sui in caritate.

17 Hoc igitur dico et testificor in Domino, ut iam non ambuletis, sicut et gentes ambulant in vanitate sensus sui 18 tenebris obscuratum habentes intellectum, alienati a vita Dei propter ignorantiam, quae est in illis propter caecitatem cordis ipsorum; 19 qui indolentes semetipsos tradiderunt impudicitiae in operationem immunditiae omnis in avaritia.

20 Vos autem non ita didicistis Christum, 21 si tamen illum audistis et in ipso edocti estis, sicut est veritas in Iesu: 22 deponere vos secundum pristinam conversationem veterem hominem, qui corrumpitur secundum desideria erroris, 23 renovari autem spiritu mentis vestrae

24 et induere novum hominem, qui secundum Deum creatus est in iustitia et sanctitate veritatis.

25 Propter quod deponentes mendacium loquimini veritatem unusquisque cum proximo suo, quoniam sumus invicem membra.

26 Irascimini et nolite peccare; sol non occidat super iracundiam vestram, 27 et nolite locum dare Diabolo. 28 Qui furabatur, iam non furetur, magis autem laboret operando manibus bonum, ut habeat unde tribuat necessitatem patienti. 29 Omnis sermo malus ex ore vestro non procedat, sed si quis bonus ad aedificationem opportunitatis, ut det gratiam audientibus.

¹⁵Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo.

¹⁶ 4,16 La *carità*, cioè l'amore vissuto in Cristo, è la radice e il clima ideale per rendere possibile la crescita armoniosa della Chiesa come corpo di Cristo (cfr. 1Cor 12,12-14.31).

Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità.

¹⁷ 4,17-32 *La vita nuova in Cristo*

Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri, ¹⁸accecati nella loro mente, estranei alla vita di Dio a causa dell'ignoranza che è in loro e della durezza del loro cuore. ¹⁹Così, diventati insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza e, insaziabili, commettono ogni sorta di impurità.

²⁰Ma voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, ²¹se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ²²ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, ²³a rinnovarvi nello spirito della vostra mente

²⁴ 4,24 L' *uomo nuovo*, che corrisponde al progetto di Dio creatore, è la condizione umana inaugurata e resa possibile dalla morte e risurrezione di Gesù Cristo (cfr. Ef 2,15-16; cfr. Rm 6,4; cfr. 2Cor 5,17; cfr. Col 3,10).

e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

²⁵ 4,25-26 Le due citazioni bibliche (cfr. Zc 8,16 e cfr. Sal 4,5) servono a dare autorevolezza al programma di vita per i battezzati.

Perciò, bando alla menzogna e *dite ciascuno la verità al suo prossimo*, perché siamo membra gli uni degli altri. ²⁶ *Adiratevi, ma non peccate*; non tramonti il sole sopra la vostra ira, ²⁷e non date spazio al diavolo. ²⁸Chi rubava non rubi più, anzi lavori operando il bene con le proprie mani, per poter condividere con chi si trova nel bisogno. ²⁹Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un'opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano.

30 Et nolite contristare Spiritum Sanctum Dei, in quo signati estis in diem redemptionis. 31 Omnis amaritudo et ira et indignatio et clamor et blasphemia tollatur a vobis cum omni malitia. 32 Estote autem invicem benigni, misericordes, donantes invicem, sicut et Deus in Christo donavit vobis.

[30](#) 4,30 La discordia rattrista lo Spirito Santo, che sta alla radice dell'amore ed è la garanzia della salvezza finale.

E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. ³¹Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. ³²Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Note Capitolo 4.

VITA CRISTIANA (4,1-6,20)

4,1-16 L'unità del corpo di Cristo

4, 8 Il testo di [cfr.](#) Sal 68, 19 è adattato per esprimere l'ascensione e la glorificazione celeste di Gesù risorto.

4, 11 Si elencano cinque ministeri della Chiesa, che risalgono ai doni spirituali del Cristo risorto. Essi devono contribuire a rendere tutta la comunità ministeriale, per costruire il corpo di Cristo ([cfr.](#) 1Cor 12, 8-10).

4,13 La maturità cristiana ha il suo prototipo in Gesù Cristo. Perciò si realizza nell'ambito dell'unica fede e nella comunione vitale con Gesù Cristo, Figlio di Dio.

4, 16 La *carità*, cioè l'amore vissuto in Cristo, è la radice e il clima ideale per rendere possibile la crescita armoniosa della Chiesa come corpo di Cristo ([cfr.](#) 1Cor 12, 12-14.31).

4,17-32 La vita nuova in Cristo

4, 24 L' *uomo nuovo*, che corrisponde al progetto di Dio creatore, è la condizione umana inaugurata e resa possibile dalla morte e risurrezione di Gesù Cristo ([cfr.](#) Ef 2, 15-16; [cfr.](#) Rm 6, 4; [cfr.](#) 2Cor 5, 17; [cfr.](#) Col 3, 10).

4, 25-26 Le due citazioni bibliche ([cfr.](#) Zc 8, 16 e [cfr.](#) Sal 4, 5) servono a dare autorevolezza al programma di vita per i battezzati.

4,30 La discordia rattrista lo Spirito Santo, che sta alla radice dell'amore ed è la garanzia della salvezza finale.

5

1 Estote ergo imitatores Dei, sicut filii carissimi,

2 et ambulate in dilectione, sicut et Christus dilexit nos et tradidit seipsum pro nobis oblationem et hostiam Deo in odorem suavitatis.

3 Fornicatio autem et omnis immunditia aut avaritia nec nominetur in vobis, sicut decet sanctos, 4 et turpitudine et stultiloquium aut scurrilitas, quae non decent, sed magis gratiarum actio.

5 Hoc enim scitote intellegentes quod omnis fornicator aut immundus aut avarus, id est idolorum cultor, non habet hereditatem in regno Christi et Dei. 6 Nemo vos decipiat inanibus verbis; propter haec enim venit ira Dei in filios diffidentiae. 7 Nolite ergo effici participes eorum;

8 eratis enim aliquando tenebrae, nunc autem lux in Domino. Ut filii lucis ambulate 9 — fructus enim lucis est in omni bonitate et iustitia et veritate — 10 probantes quid sit beneplacitum Domino;

11 et nolite communicare operibus infructuosis tenebrarum, magis autem et redarguite; 12 quae enim in occulto fiunt ab ipsis, turpe est et dicere; 13 omnia autem, quae arguuntur, a lumine manifestantur, 14 omne enim, quod manifestatur, lumen est.

Propter quod dicit:

" Surge, qui dormis,
et exurge a mortuis,
et illuminabit te Christus ".

15 Videte itaque caute quomodo ambuletis, non quasi insipientes sed ut sapientes,

Capitolo 5

[1](#) 5,1-14 *siete luce nel Signore*

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi,

[2](#) 5,2 *sacrificio di soave odore*: a lui gradito (cfr. Es 29,18; cfr. Sal 40,7).

e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

³Di fornicazione e di ogni specie di impurità o di cupidigia neppure si parli fra voi - come deve essere tra santi - ⁴né di volgarità, insulsaggini, trivialità, che sono cose sconvenienti. Piuttosto rendete grazie! ⁵Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro - cioè nessun idolatra - ha in eredità il regno di Cristo e di Dio.

⁶Nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l'ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. ⁷Non abbiate quindi niente in comune con loro.

[8](#) 5,8 *tenebra e luce*: immagini antitetiche per indicare due condizioni spirituali contrapposte. I credenti sono diventati figli della luce grazie al battesimo (cfr. Rm 13,12; cfr. Col 1,12-13; cfr. 1Ts 5,4).

Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore.

Comportatevi perciò come figli della luce; ⁹ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. ¹⁰Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. ¹¹Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. ¹²Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, ¹³mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce.

[14](#) 5,14 Viene citato probabilmente un frammento di un inno battesimale.

Per questo è detto:

"Svegliati, tu che dormi,
risorgi dai morti
e Cristo ti illuminerà".

¹⁵Fate dunque molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi,

16 redimentes tempus, quoniam dies mali sunt. 17 Propterea nolite fieri imprudentes, sed intellegite, quae sit voluntas Domini.
18 Et nolite inebriari vino, in quo est luxuria, sed implemini Spiritu
19 loquentes vobismetipsis in psalmis et hymnis et canticis spiritualibus, cantantes et psallentes in cordibus vestris Domino.
20 Gratias agentes semper pro omnibus in nomine Domini nostri Iesu Christi Deo et Patri,

21 subiecti invicem in timore Christi. 22 Mulieres viris suis sicut Domino, 23 quoniam vir caput est mulieris, sicut et Christus caput est ecclesiae, ipse salvator corporis. 24 Sed ut ecclesia subiecta est Christo, ita et mulieres viris in omnibus.

25 Viri, diligite uxores, sicut et Christus dilexit ecclesiam et seipsum tradidit pro ea,

26 ut illam sanctificaret mundans lavacro aquae in verbo,
27 ut exhiberet ipse sibi gloriosam ecclesiam non habentem maculam aut rugam aut aliquid eiusmodi, sed ut sit sancta et immacolata.
28 Ita et viri debent diligere uxores suas ut corpora sua. Qui suam uxorem diligit, seipsum diligit; 29 nemo enim umquam carnem suam odio habuit, sed nutrit et fovet eam sicut et Christus ecclesiam,
30 quia membra sumus corporis eius.

16 5,15-20 Il comportamento dei cristiani

5,16 Il *tempo* è l'era della salvezza, che va dalla risurrezione di Cristo alla sua venuta gloriosa, alla fine dei tempi.

facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. ¹⁷Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. ¹⁸E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, ¹⁹intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, ²⁰rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

21 5,21-33 Mogli e mariti

5,21-23 Il programma di vita per i battezzati viene esemplificato con un elenco di doveri relativi alla vita familiare. In primo luogo, si presentano i doveri reciproci tra gli sposi. La novità di questo elenco, rispetto a quelli dell'ambiente giudaico ed ellenistico, è il riferimento a Gesù Cristo Signore, che è il modello e la fonte dell'amore dei cristiani (cfr. Ef 5,21-6,9; cfr. Col 3,18-4,1).

Nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: ²²le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; ²³il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. ²⁴E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

²⁵E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei,

26 5,26 La sezione dedicata ai doveri dei mariti verso le mogli si dilata in una catechesi sul rapporto di Cristo con la Chiesa, sua sposa, che egli rende pura mediante il bagno battesimale.

per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, ²⁷e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. ²⁸Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. ²⁹Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, ³⁰poiché siamo membra del suo corpo.

31 Propter hoc relinquet homo patrem et matrem et adhaerebit uxori suae, et erunt duo in carne una.

32 Mysterium hoc magnum est; ego autem dico de Christo et ecclesia!

33 Verumtamen et vos singuli unusquisque suam uxorem sicut seipsum diligat; uxor autem timeat virum.

[31](#) 5,31-32 La citazione di cfr. Gen 2,24 è riferita all'unione di Cristo con la Chiesa, unione che viene proposta come prototipo di quella degli sposi cristiani. Questo è il *grande mistero*, cioè il disegno salvifico di Dio ora svelato e attuato (cfr. Ef 1,9; cfr. Ef 3,3.9). A questo brano si fa riferimento di solito per spiegare la natura sacramentale del matrimonio cristiano.

Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. ³²Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! ³³Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito.

Note Capitolo 5.

5,1-14 siete luce nel Signore

5, 2 *sacrificio di soave odore*: a lui gradito ([cfr.](#) Es 29, 18; [cfr.](#) Sal 40, 7).

5, 8 *tenebra e luce*: immagini antitetiche per indicare due condizioni spirituali contrapposte. I credenti sono diventati figli della luce grazie al battesimo ([cfr.](#) Rm 13, 12; [cfr.](#) Col 1, 12-13; [cfr.](#) 1Ts 5, 4).

5,14 Viene citato probabilmente un frammento di un inno battesimale.

5,15-20 Il comportamento dei cristiani

5,16 Il *tempo* è l'era della salvezza, che va dalla risurrezione di Cristo alla sua venuta gloriosa, alla fine dei tempi.

5, 21-33 Mogli e mariti

5, 21-23 Il programma di vita per i battezzati viene esemplificato con un elenco di doveri relativi alla vita familiare. In primo luogo, si presentano i doveri reciproci tra gli sposi. La novità di questo elenco, rispetto a quelli dell'ambiente giudaico ed ellenistico, è il riferimento a Gesù Cristo Signore, che è il modello e la fonte dell'amore dei cristiani ([cfr.](#) Ef 5, 21-6, 9; [cfr.](#) Col 3, 18-4, 1).

5,26 La sezione dedicata ai doveri dei mariti verso le mogli si dilata in una catechesi sul rapporto di Cristo con la Chiesa, sua sposa, che egli rende pura mediante il bagno battesimale.

5, 31-32 La citazione di [cfr.](#) Gen 2, 24 è riferita all'unione di Cristo con la Chiesa, unione che viene proposta come prototipo di quella degli sposi cristiani. Questo è il *grande mistero*, cioè il disegno salvifico di Dio ora svelato e attuato ([cfr.](#) Ef 1, 9; [cfr.](#) Ef 3, 3.9). A questo brano si fa riferimento di solito per spiegare la natura sacramentale del matrimonio cristiano.

6

1 Filii, oboedite parentibus vestris in Domino; hoc enim est iustum.
2 Honora patrem tuum et matrem, quod est mandatum primum cum promissione, 3 ut bene sit tibi, et sis longaevus super terram.
4 Et, patres, nolite ad iracundiam provocare filios vestros, sed educate illos in disciplina et correptione Domini.

5 Servi, oboedite dominis carnalibus cum timore et tremore, in simplicitate cordis vestri, sicut Christo; 6 non ad oculum servientes, quasi hominibus placentes, sed ut servi Christi facientes voluntatem Dei ex animo; 7 cum bona voluntate servientes, sicut Domino et non hominibus, 8 scientes quoniam unusquisque, si quid fecerit bonum, hoc percipiet a Domino, sive servus sive liber.

9 Et, domini, eadem facite illis, remittentes minas, scientes quia et illorum et vester Dominus est in caelis, et personarum acceptio non est apud eum.

10 De cetero confortamini in Domino et in potentia virtutis eius.
11 Induite armaturam Dei, ut possitis stare adversus insidias Diaboli.
12 Quia non est nobis colluctatio adversus sanguinem et carnem sed adversus principatus, adversus potestates, adversus mundi rectores tenebrarum harum, adversus spiritalia nequitiarum in caelestibus.
13 Propterea accipite armaturam Dei, ut possitis resistere in die malo et, omnibus perfectis, stare. 14 State ergo succincti lumbos vestros in veritate et induti lorice iustitiae
15 et calceati pedes in praeparatione evangelii pacis, 16 in omnibus sumentes scutum fidei, in quo possitis omnia tela maligni ignea extinguere; 17 et galeam salutis assumite et gladium Spiritus, quod est verbum Dei;

Capitolo 6

[1](#) 6,1-4 Figli e genitori

6,1-4 Un secondo quadro dei doveri familiari riguarda i rapporti tra figli e genitori. La citazione di cfr. Es 20,12 nei cfr. Ef 6,2-3 conferma la grande importanza che ha per i cristiani il comando relativo ai genitori.

Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore, perché questo è giusto.² *Onora tuo padre e tua madre!* Questo è il primo comandamento che è accompagnato da una promessa:³ *perché tu sia felice e goda di una lunga vita sulla terra.*⁴ E voi, padri, non esasperate i vostri figli, ma fateli crescere nella disciplina e negli insegnamenti del Signore.

[5](#) 6,5-9 Schiavi e padroni

Schiavi, obbedite ai vostri padroni terreni con rispetto e timore, nella semplicità del vostro cuore, come a Cristo,⁶ non servendo per farvi vedere, come fa chi vuole piacere agli uomini, ma come servi di Cristo, facendo di cuore la volontà di Dio,⁷ prestando servizio volentieri, come chi serve il Signore e non gli uomini.⁸ Voi sapete infatti che ciascuno, sia schiavo che libero, riceverà dal Signore secondo quello che avrà fatto di bene.

⁹Anche voi, padroni, comportatevi allo stesso modo verso di loro, mettendo da parte le minacce, sapendo che il Signore, loro e vostro, è nei cieli e in lui non vi è preferenza di persone.

[10](#) 6,10-20 La lotta spirituale

Per il resto, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza.

¹¹Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo.

¹²La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.

¹³Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. ¹⁴State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia;

¹⁵i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. ¹⁶Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; ¹⁷prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio.

18 per omnem orationem et obsecrationem orantes omni tempore in Spiritu, et in ipso vigilantes in omni instantia et obsecratione pro omnibus sanctis 19 et pro me, ut detur mihi sermo in aperitione oris mei cum fiducia notum facere mysterium evangelii, 20 pro quo legatione fungor in catena, ut in ipso audeam, prout oportet me, loqui.

21 Ut autem et vos sciatis, quae circa me sunt, quid agam, omnia nota vobis faciet Tychicus, carissimus frater et fidelis minister in Domino, 22 quem misi ad vos in hoc ipsum, ut cognoscatis, quae circa nos sunt, et consoletur corda vestra.

23 Pax fratribus et caritas cum fide a Deo Patre et Domino Iesu Christo. 24 Gratia cum omnibus, qui diligunt Dominum nostrum Iesum Christum in incorruptione.

¹⁸In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. ¹⁹E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo, ²⁰per il quale sono ambasciatore in catene, e affinché io possa annunciarlo con quel coraggio con il quale devo parlare.

21 CONCLUSIONE E AUGURIO (6,21-24)

6,21-24 La lettera si chiude con un brano di stile epistolare, dove si trova la formula tradizionale dell'augurio e saluto cristiano.

6,21 *Tichico*: è conosciuto come un cristiano collaboratore di Paolo (cfr. At 20,4; cfr. Col 4,7; cfr. 2Tm 4,12; cfr. Tt 3,12).

Tichico - fratello carissimo e fedele ministro nel Signore - vi darà notizie di tutto quello che io faccio, affinché sappiate anche voi ciò che mi riguarda. ²²Ve lo mando proprio allo scopo di farvi avere mie notizie e per confortare i vostri cuori.

²³Ai fratelli pace e carità con fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo. ²⁴La grazia sia con tutti quelli che amano il Signore nostro Gesù Cristo con amore incorruttibile.

Note Capitolo 6.

6, 1-4 Figli e genitori

6, 1-4 Un secondo quadro dei doveri familiari riguarda i rapporti tra figli e genitori. La citazione di [cfr.](#) Es 20, 12 nei [cfr.](#) Ef 6, 2-3 conferma la grande importanza che ha per i cristiani il comando relativo ai genitori.

6,5-9 Schiavi e padroni

6,10-20 La lotta spirituale

CONCLUSIONE E AUGURIO (6, 21-24)

6, 21-24 La lettera si chiude con un brano di stile epistolare, dove si trova la formula tradizionale dell'augurio e saluto cristiano.

6, 21 *Tichico*: è conosciuto come un cristiano collaboratore di Paolo ([cfr.](#) At 20, 4; [cfr.](#) Col 4, 7; [cfr.](#) 2Tm 4, 12; [cfr.](#) Tt 3, 12).